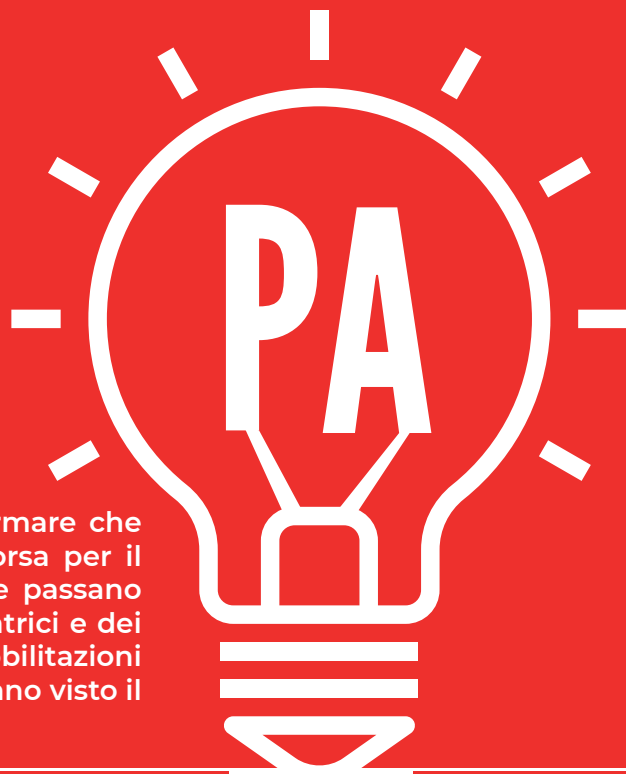


Firmato il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale



L'intesa è una importante cornice politica per affermare che il lavoro pubblico e i servizi pubblici sono una risorsa per il Paese, che il rilancio della PA e la sua innovazione passano per il coinvolgimento e la valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici. È il risultato degli scioperi, delle mobilitazioni e di tutte le iniziative messe in campo finora che hanno visto il protagonismo di tantissime lavoratrici e lavoratori.

Ora aprire la nuova stagione di negoziazione.

Nell'intesa si indica:

Ripartire da nuova e buona occupazione. Occorre prevedere piani che guardino alla stabilità e all'aumento della occupazione dei settori pubblici, prevedendo l'ingresso di nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori e valorizzando l'attuale personale attraverso percorsi di crescita.

Avviare la stagione dei rinnovi contrattuali. Si prevede la salvaguardia dell'elemento perequativo, l'impegno a trovare nuove risorse in particolare per finanziare il nuovo sistema di classificazione, si prevede il rafforzamento della contrattazione decentrata e il superamento dei limiti al tetto del salario accessorio (Art. 23).

Lavoro agile da contrattare. Si prevede di definire in un accordo in Aran le linee guida sul lavoro agile. I contratti nazionali, non la legge, dovranno normare: tutela diritti sindacali, diritto alla disconnessione, fasce di contattabilità, diritto alla formazione specifica, diritto alla protezione dei dati personali, regimi di permessi e assenze e ogni altro istituto del rapporto di lavoro e previsione contrattuale.

Nuovo sistema di classificazione. Si prevede la necessità di rivisitare i sistemi attuali alla luce dei lavori delle commissioni paritetiche, la necessità di valorizzare specifiche professionalità, la implementazione del sistema degli incarichi e di strumenti che valorizzino le competenze acquisite, con risorse aggiuntive e verificando le opportune modifiche legislative.

Diritto alla formazione. Formazione come investimento e non come costo; è un diritto soggettivo di tutti i dipendenti. Le attività formative devono essere considerate attività lavorative. Priorità all'investimento sulle competenze digitali.

Un sistema più forte di relazioni sindacali. Adeguare i sistemi di partecipazione, favorendo il confronto con le organizzazioni sindacali, valorizzare gli strumenti di partecipazione organizzativa, forte attenzione alla sicurezza sul lavoro.

Welfare Contrattuale. Sostegno al welfare contrattuale con misure che integrano e implementano le prestazioni pubbliche, rafforzamento della previdenza complementare, previsione di meccanismi di fiscalità agevolata sui sistemi di produttività.

Attraverso specifici interventi legislativi e la necessaria azione negoziale nei singoli comparti, sarà nostro compito raggiungere gli obiettivi necessari a dare risposta alla peculiarità dei diversi settori e alle specifiche professionalità.

I lavoratori e le lavoratrici pubblici protagonisti del cambiamento.

